



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Domanda di lavoro in calo, si arresta la ripresa





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XVI n. 11

Dicembre 2011

Domanda di lavoro in calo, si arresta la ripresa

Realizzato in collaborazione con



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Elena Cappellini e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Barbara Marchetiello e Sergio Pacini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	LA PROSPETTIVA DI UNA NUOVA RECESSIONE IMPONE DI RAFFORZARE GLI INTERVENTI SUL MERCATO DEL LAVORO	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Andamento dell'occupazione in mercato rallentamento</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>In calo moderato la disoccupazione, che si ferma al 6,0%</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Si arresta la ripresa della domanda di lavoro</i>	10
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Calano su base annua le ore di CIG, ma aumentano i passaggi in mobilità</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	21
7.	NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI	22

La prospettiva di una nuova recessione impone di rafforzare gli interventi sul mercato del lavoro

Nei passati trimestri avevamo rilevato che i segnali positivi sul mercato del lavoro toscano si collocavano in un contesto economico ancora fortemente caratterizzato da incertezza e fragilità, in gran parte connessi non tanto a specifiche dinamiche locali quanto, in primo luogo, alla generale evoluzione macroeconomica nazionale e europea. La conferma di questa nostra valutazione viene purtroppo dalle più recenti previsioni dei maggiori istituti di ricerca, i quali, a fronte dell' esplodere della crisi dei debiti sovrani in zona euro, si attendono per il 2012 una nuova fase di recessione. In particolare l'Ocse prevede un calo del PIL italiano pari a -0,5%, con un rialzo del tasso di disoccupazione fino all'8,3%.

La Toscana è riuscita a limitare l'impatto della crisi degli ultimi anni in termini di disoccupazione: il tasso di disoccupazione nella regione è risultato al 6,0% nel III trimestre del 2011. Tuttavia è evidente che nel tessuto sociale il disagio e le difficoltà delle persone non sono espressi soltanto dalla condizione di disoccupazione: gli spunti di ripresa degli avviamenti al lavoro del primo semestre dell'anno poggiano su una grande quota di lavori a termine, spesso con contratti flessibili a bassa tutela e modesta retribuzione. Nel III trimestre, dai dati qui presentati, volge in negativo anche l'andamento complessivo degli avviamenti su base tendenziale, cioè rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo cinque trimestri di variazioni positive. Inoltre, l'ultima parte dell'anno conferma che, malgrado alcuni segni di rallentamento, le richieste di cassa integrazione in deroga dal sistema delle imprese sono ancora in numero rilevante, tali da aver finora coinvolto, nel solo 2011, circa 27.000 lavoratori. I dati dell'ulti-

mo trimestre segnalano anche un incremento dei passaggi in mobilità, sia in deroga sia secondo la legislazione vigente. La Toscana ha progressivamente ampliato, in relazione al dispiegarsi delle conseguenze della crisi, l'area di tutela tramite la mobilità in deroga, tenendo conto del persistere di condizioni di crisi strutturale in una vasta area di piccole imprese e in una serie di situazioni con presenza di medie e grandi imprese industriali.

Le previsioni negative per il prossimo futuro richiedono di rafforzare l'intervento sul mercato del lavoro con un complesso ampio di politiche e misure, quale è individuato dal Piano di indirizzo generale integrato dei settori istruzione, formazione e lavoro per gli anni 2012-2015, approvato dalla Giunta il 27 dicembre e posto alla discussione del Consiglio regionale. Le azioni in materia di lavoro riguardano, tra l'altro, l'obiettivo fondamentale del potenziamento del sistema di governo del mercato del lavoro, prevedendo l'attivazione di più forti sinergie tra i soggetti pubblici e privati. Un ambito che richiederà un impegno serrato, anche a fronte delle importanti novità normative decise dal governo Monti in tema di province, che naturalmente avranno implicazioni importanti per l'intero sistema dei Servizi per l'impiego.

In questa situazione, per sostenere occupazione e sviluppo, è urgente potenziare le politiche di sostegno alle imprese in un quadro di rilancio dell'industria manifatturiera, come previsto dal Piano regionale di sviluppo economico (Prse): la Regione inizierà ad attivare, a partire da gennaio 2012, un pacchetto di interventi per oltre 110 milioni di euro per imprese piccole, medie e grandi, orientato all'innovazione e al riposizionamento competitivo, su scala internazionale, del sistema imprenditoriale toscano.

Gianfranco Simoncini
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana

L'occupazione

Andamento dell'occupazione in mercato rallentamento

La dinamica occupazionale favorevole registrata nei primi mesi dell'anno è apparsa già in forte indebolimento nel II trimestre, confermando i segnali di instabilità e fragilità della ripresa emersi nel periodo di fine 2010-inizio 2011. In Toscana nel II trimestre del 2011 il numero di occupati ha mostrato un incremento limitato al +0,5% su base tendenziale. Si tratta di una variazione sostanzialmente analoga a quella nazionale e dell'area del Centro Nord e indica il persistere di criticità che superano di gran lunga le specificità regionali, come confermano le recenti previsioni OCSE su una probabile recessione in Italia nel 2012. Nei mesi passati, la selettiva ripresa produttiva ha prodotto, per lo più, nuovi contratti di lavoro con forti elementi di precarietà, senza che si sia affermato un percorso di impiego o reimpiego con sufficienti caratteri di stabilità, in particolare per molti giovani in cerca di lavoro. La disoccupazione permane su livelli critici, anche se non dirompenti, e anzi nel trimestre flette ancora di pochi decimali su base annua; ma è soprattutto il tasso occupazionale, tuttora circa due punti percentuali sotto il livello di tre anni fa, che denuncia la mancata riattivazione di flussi occupazionali consistenti.

Il dato trimestrale delle rilevazioni Istat mostra un con risultato positivo per l'area dipendente e negativo per quella autonoma, un modesto incremento nell'industria manifatturiera, inerziale rispetto ai recuperi produttivi dei mesi passati, contrastato da una brusca contrazione dell'occupazione nelle costruzioni. Ancora in positivo i servizi, a fronte di una flessione in agricoltura.

Nell'insieme, l'andamento della Toscana è risultato in linea quello rilevato nelle regioni di consueto raffronto e nella media nazionale.

Il numero totale di occupati, pari a 1.563.000 unità, rispetto al corrispondente trimestre del 2010 è risultato in crescita del +0,5% (pari a +8.000 unità), mentre la flessione rispetto al trimestre preceden-

te con uguale aumento sul trimestre (+1,3%, pari a +20.000 unità) è in linea con il normale ciclo stagionale, nel quale il II trimestre risulta in netta ripresa rispetto al primo. Il tasso di occupazione della Toscana si attesta al 63,9%: un decimale in meno rispetto al 64,0% di un anno prima (► **Grafico 1**).

Su base annua la variazione dell'occupazione femminile non si è differenziata (+0,5%) da quella degli occupati maschi (+0,4%).

In termini assoluti le donne occupate sono risultate 668.000, di cui 528.000 in posizione lavorativa dipendente (pari all'80% del totale) e 140.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è risultato al 54,7%, cioè attorno al valore di un anno fa (54,8%), e in aumento rispetto al 53,8% del trimestre precedente (► **Tabella 2**).

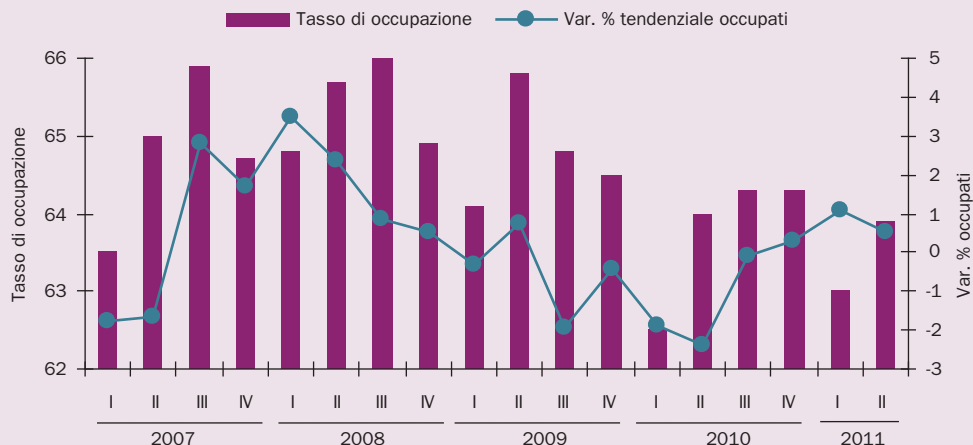
L'occupazione industriale in senso stretto si è attestata a 311.000 occupati, dipendenti o autonomi, e fa registrare una variazione positiva, pari a +2,3%. Per contro un calo preoccupante di occupati si registra nelle costruzioni (-10,4%), tale da portare in negativo il bilancio dell'industria complessiva (-1,7%). Il macrosettore dei servizi continua a far registrare una crescita di occupati (+1,8%), mentre si conferma la situazione di debolezza del comparto commerciale, compresi alberghi e ristoranti (-0,7%).

L'occupazione agricola torna a contrarsi su base annua (-6,4%), proseguendo con oscillazioni sensibili nei vari trimestri (► **Tabella 3**).

Si conferma la moderata ripresa dell'occupazione dipendente, con +1,1% tendenziale, mentre quella autonoma marca un calo del -1,0%. In questo trimestre l'andamento occupazionale tendenziale della Toscana (+0,5%) è risultato appena migliore rispetto a quello italiano (+0,4%) e a quello del Centro Nord (+0,3%); in tutte le maggiori regioni di quest'area sono emerse dinamiche differenziate, con il migliore risultato in Veneto (+1,0%) e il peggiore in Lombardia (-0,5%) (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2007 - II TRIMESTRE 2011
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2007 - II TRIMESTRE 2011
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5
I/10	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/10	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/10	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/10	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/11	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0
II/11	895	73,2	668	54,7	1.563	63,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2007 - II TRIMESTRE 2011

Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565
I/10	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/10	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/10	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/10	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/11	56	429	300	129	1.058	333	1.569
II/11	53	438	311	127	1.071	353	1.563

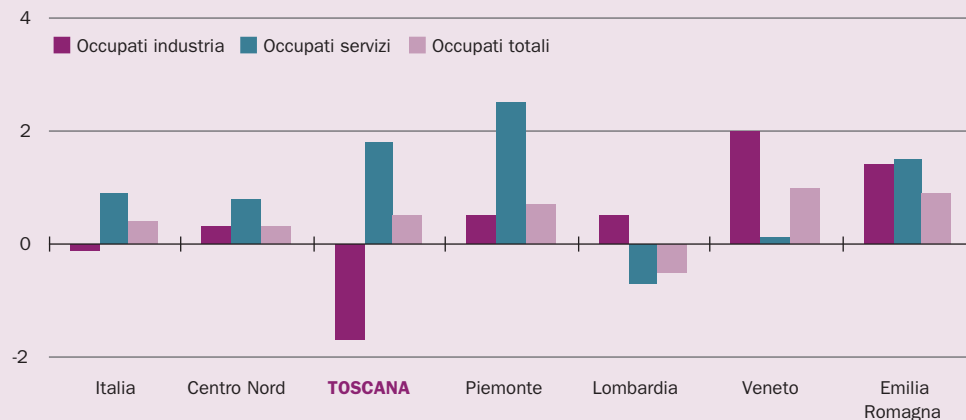
N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % II trimestre 2011/II trimestre 2010



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

In calo moderato la disoccupazione, che si ferma al 6,0%

Nel II trimestre 2011, nel raffronto con lo stesso trimestre di un anno prima, è emersa una lieve diminuzione della disoccupazione, che diminuisce sia in termini di tasso di disoccupazione che come numero delle persone in cerca di occupazione. Il confronto con il trimestre precedente è favorevole, ma in questo caso è scontato il maggior peso dei lavori stagionali. In sostanza, il livello della disoccupazione si mantiene su livelli relativamente elevati, seppure non di estrema criticità.

Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,0% dal 6,2% di un anno fa, mentre si registra una più netta discesa sul trimestre precedente (6,7%), per le ragioni suddette. Possiamo ribadire la considerazione già avanzata nei trimestri precedenti: tale flessione tendenziale si colloca in quadro di

livelli non trascurabili del tasso di inattività tra la popolazione in età lavorativa, in larga misura generato da scoraggiamento e basse aspettative di reinserimento, prevalentemente da parte di donne, giovani, lavoratori in età avanzata. Peggiorano il quadro gli interventi a favore dei lavoratori totalmente sospesi dal lavoro, effettuati con un ampio ricorso alla CIG straordinaria e in deroga.

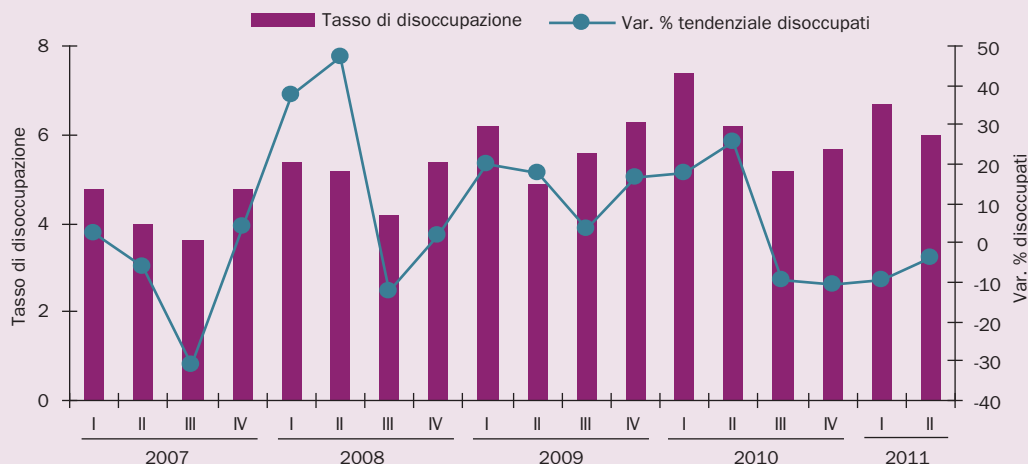
Il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana è stato pari a 99.000 unità, evidenziando un decremento del -3,5% (-4.000 persone) rispetto ad un anno prima e del -9,6% (-11.000) sul trimestre precedente, a seguito della dinamica stagionale.

Il tasso di disoccupazione femminile si è posizionato al 7,5% dal 7,9% di un anno prima e dal 7,8% del trimestre precedente (► **Grafico 5**).

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2007 - II TRIMESTRE 2011

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Come nel I trimestre, anche nel trimestre in esame il calo della disoccupazione su base annua è stato più forte nella componente femminile, mantenendo così il differenziale dei tassi tra i generi su livelli più contenuti rispetto al recente passato. Le donne attivamente in cerca di occu-

pazione sono risultate 54.000, a fronte di 45.000 gli uomini (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano è risultato al 7,8%; la Toscana si posiziona sotto la media del Centro Nord, dove l'indicatore è risultato al 5,6% (► **Grafico 7**).

► **Tabella 6.**

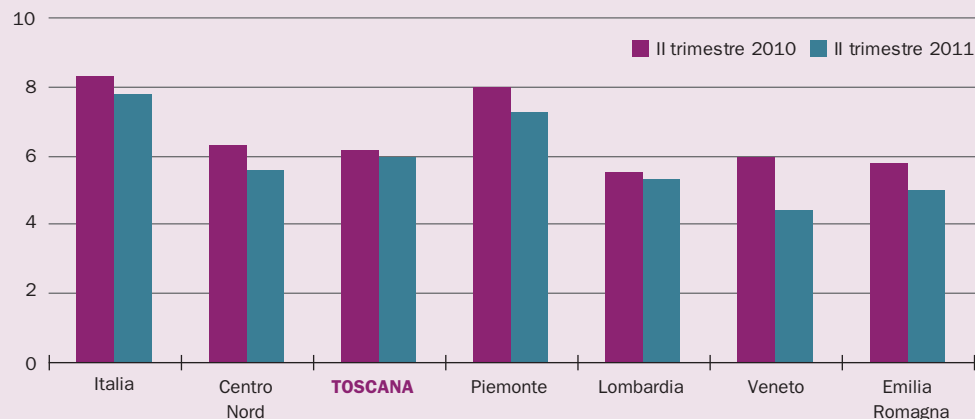
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2007 - II TRIMESTRE 2011
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3
I/10	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/10	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/10	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/10	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/11	55	5,8	55	7,8	110	6,7
II/11	45	4,8	54	7,5	99	6,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. II TRIMESTRE 2010 E 2011
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Si arresta la ripresa della domanda di lavoro

Con i dati relativi al III trimestre 2011 si chiude la fase di ripresa della domanda di lavoro avviata nel corso del 2010 e proseguita fino alle soglie dell'estate scorsa. Nel III trimestre 2011, infatti, si sono registrati 174.515 avviamenti al lavoro, circa 18.500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2010. Le variazioni tendenziali mensili indicano che la contrazione della domanda di lavoro ha interessato l'intero arco temporale di riferimento, con tassi costantemente negativi e di entità consistente (► **Tabella 8** e **Grafico 9**). Relativamente alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori, la contrazione della domanda di lavoro ha coinvolto tutte le componenti demografiche, pur mostrando qualche differenziazione all'interno delle singole categorie. Ad essere penalizzati dalla decelerazione degli avviamenti, infatti, sono stati soprattutto i giovani tra i 25 ed i 34 anni, per i quali la contrazione è stata del -11,8%. Più contenuta, ma comunque rilevante, la riduzione delle assunzioni nelle classi di età mature, come dimostra la variazione tendenziale del -5,9% tra gli ultra 55enni. Rispetto al genere, la dinamica delle assunzioni evidenzia un risultato leggermente migliore per gli uomini, che riducono gli ingressi del -9,3% rispetto al 2010. La riduzione degli avviamenti ha riguardato anche i lavoratori immigrati, sebbene in questo caso il tasso di variazione (-6,2%) risulti inferiore al dato medio (► **Tabella 10**).

Il contenimento della domanda di lavoro si è concentrato prevalentemente nel lavoro dipendente ed in particolare nell'area del lavoro dipendente a termine, in cui si registra una contrazione significativamente superiore alla media (in media -16,0%). La frenata delle assunzioni è stata meno intensa nell'area del lavoro parasubordinato, con una riduzione tendenziale del -9,2% dei collaboratori e del -8,5% dei lavoratori occasionali. In netta

controtendenza risulta, invece, l'andamento degli avviamenti per lavoro intermittente, che mostrano una crescita del 19,4% rispetto al III trimestre del 2010. Da segnalare, infine, l'eccezionale crescita degli avviamenti dei lavoratori domestici (+87,7%) (► **Tabella 11**).

Guardando alle trasformazioni dei contratti a termine in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si registra una tenuta complessiva dell'aggregato, che tuttavia deriva da un andamento differenziato dei contratti di origine: le trasformazioni dal lavoro a tempo determinato crescono del 7,3%, mentre quelle da apprendistato segnano una riduzione tendenziale del -4,6% (► **Tabella 12**).

L'analisi per settore indica che il calo della domanda di lavoro ha interessato in misura maggiore il settore terziario, con particolare riguardo all'indotto del commercio (-17,6%) e della ristorazione (-11,8%). Degna di nota anche la contrazione delle assunzioni nella pubblica amministrazione (-22,8%), che deriva da un processo di riorganizzazione delle risorse in atto ormai da qualche tempo. Cresce in misura rilevante, invece, l'area degli altri servizi (+19,6%), che comprendono i servizi alla persona e tutto il terziario avanzato. Il settore manifatturiero registra una sostanziale stabilità delle assunzioni (-1,1%), dimostrando una certa capacità di tenuta di fronte al generale ridimensionamento della domanda di lavoro (► **Tabella 13**). Alla flessione degli avviamenti dell'ultimo trimestre hanno contribuito tutte le province toscane ad eccezione di Arezzo, dove i flussi di assunzione hanno registrato una crescita del 9,4%. Da segnalare, inoltre, le province di Siena, Livorno e Massa Carrara, dove le variazioni tendenziali indicano una diminuzione significativamente inferiore alla media, e le aree di Lucca, Pisa e della Val d'Elsa, in cui la contrazione della domanda di lavoro è stata più intensa (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

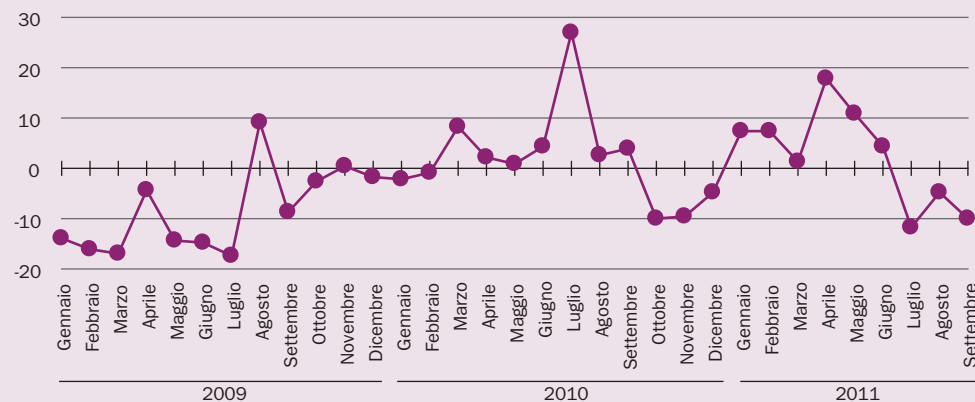
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. III TRIMESTRE 2008, 2009, 2010 E 2011
Valori assoluti e variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente

	2008	2009	2010	2011	Variazioni %		
					2011/2010	2011/2009	2011/2008
Luglio	61.111	50.518	64.214	56.585	-11,9	12	-7,4
Agosto	33.404	36.400	37.319	35.494	-4,9	-2,5	6,3
Settembre	96.698	88.093	91.469	82.436	-9,9	-6,4	-14,7
TOTALE	191.213	175.011	193.002	174.515	-9,6	-0,3	-8,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2009 - III TRIMESTRE 2011
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009
Maschi	80.783	91.092	82.628	-9,3	2,3
Femmine	94.228	101.910	91.887	-9,8	-2,5
15-24 anni	41.711	39.462	35.650	-9,7	-14,5
25-34 anni	47.815	57.688	50.880	-11,8	6,4
35-44 anni	44.633	49.698	45.176	-9,1	1,2
45-54 anni	27.094	30.927	28.477	-7,9	5,1
55 e più anni	13.758	15.227	14.332	-5,9	4,2
Stranieri	37.576	41.477	38.907	-6,2	3,5
TOTALE	175.011	193.002	174.515	-9,6	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009
Lavoro a tempo indeterminato di cui:	19.594	23.441	21.889	-6,6	11,7
<i>Part-time</i>	8.640	8.837	7.837	-11,3	-9,3
Lavoro a tempo determinato	95.327	100.763	85.941	-14,7	-9,8
Apprendistato	6.283	7.342	6.471	-11,9	3,0
Lavoro in somministrazione	16.951	22.206	17.067	-23,1	0,7
Lavoro a progetto/co.co.co.	10.179	11.059	10.037	-9,2	-1,4
Lavoro occasionale	7.286	5.057	4.629	-8,5	-36,5
Lavoro domestico	7.079	4.770	8.952	87,7	26,5
Lavoro intermittente	7.792	12.382	14.785	19,4	89,7
Associazione in partecipazione	854	907	973	7,3	13,9
Tirocinio	2.304	3.135	2.139	-31,8	-7,2
Altre forme	1.362	1.940	1.632	-15,9	19,8
TOTALE	175.011	193.002	174.515	-9,6	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009
Da apprendistato a tempo indeterminato	1.597	1.895	1.808	-4,6	13,2
Da tempo determinato a tempo indeterminato	7.234	7.447	7.989	7,3	10,4
TOTALE	8.831	9.342	9.797	4,9	10,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA.
III TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009
Agricoltura	18.587	20.183	18.134	-10,2	-2,4
Attività manifatturiere	20.175	23.263	23.007	-1,1	14,0
Costruzioni	9.423	9.557	8.795	-8,0	-6,7
Commercio	14.873	16.239	13.376	-17,6	-10,1
Alberghi e ristoranti	36.434	37.679	33.231	-11,8	-8,8
Trasporto e magazzinaggio	5.019	5.785	5.833	0,8	16,2
Servizi alle imprese	18.560	24.033	21.786	-9,3	17,4
P.A., istruzione e sanità	41.820	39.918	30.798	-22,8	-26,4
Altri servizi	10.120	16.345	19.555	19,6	93,2
TOSCANA	175.011	193.002	174.515	-9,6	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA.

III TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009
Arezzo	13.303	14.014	15.331	9,4	15,2
Firenze di cui:	60.994	61.676	53.827	-12,7	-11,8
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	7.657	9.595	7.307	-23,8	-4,6
Grosseto	10.874	12.946	11.821	-8,7	8,7
Livorno	16.579	17.034	16.266	-4,5	-1,9
Lucca	17.538	19.291	15.811	-18,0	-9,8
Massa Carrara	5.285	6.491	6.110	-5,9	15,6
Pisa	17.817	21.553	17.689	-17,9	-0,7
Pistoia	8.895	10.213	9.381	-8,1	5,5
Prato	8.401	12.511	11.530	-7,8	37,2
Siena	15.325	17.273	16.749	-3,0	9,3
TOSCANA	175.011	193.002	174.515	-9,6	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali Calano su base annua le ore di CIG, ma aumentano i passaggi in mobilità

Il ricorso alla cassa integrazione, in termini di ore autorizzate dall'INPS, nel III trimestre dell'anno in Toscana è stato pari a 10 milioni 452mila ore, facendo registrare un calo di 3 milioni 361mila ore rispetto allo stesso trimestre del 2010 e di circa un 2 milioni e 630mila ore rispetto al II trimestre 2011. Malgrado tale flessione, il volume di CIG si mantiene complessivamente su livelli elevati, nettamente superiori a quelli del 2009, primo anno di impatto della crisi sul sistema degli ammortizzatori sociali. Se consideriamo il dato aggregato dei primi nove mesi del 2011 emerge in media un calo di circa il 14% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Il calo tendenziale delle ore del trimestre è connesso alla diminuzione di tutte e tre le tipologie di CIG, ma mentre la CIG ordinaria e in deroga hanno una flessione moderata, la diminuzione delle ore straordinarie è consistente.

Il volume complessivo di ore di CIG autorizzate nel trimestre di riferimento è calato del -24,3% rispetto ad un anno prima, mentre rispetto al trimestre precedente la flessione è stata pari al -20,1%.

Nel dato del trimestre prevale la gestione in deroga della CIG, e rimane consistente il peso della CIG in straordinaria (► **Grafico 15**). Esse si attestano, rispettivamente, al 44,5% e al 33,0% del totale, mentre la tipologia ordinaria copre il restante 22,5%. È chiaro che il peso degli interventi straordinari rimane un elemento fortemente critico, perché correlato ad alti indici di rischio di perdita definitiva del posto di lavoro. Il raffronto con la media nazionale, nel dato complessivo, presenta stavolta una dinamica esattamente eguale tra Toscana e Italia, entrambe con un variazione su base annua pari a -24,3%. Analoga è risultata pure la diminuzione su base trimestrale: in Italia pari a -20,4% in Toscana -20,1%. Con attenzione al tipo di trattamento, i dati tendenziali della regione rispetto al dato nazionale appaiono caratterizzati da un più forte calo della CIG straordinaria, da una mi-

nore diminuzione di CIG in deroga e di CIG ordinaria (► **Tabella 16**).

Gli andamenti a livello provinciale, guardando al totale delle ore autorizzate, hanno composto un quadro più differenziato rispetto al trimestre precedente, con un aumento su base annua concentrato nelle province di Massa Carrara (+38,6%) Arezzo (+29,0%) Grosseto (+6,9%). Nelle altre province i volumi totali sono risultati in flessione, con cali più consistenti avvenuti a Livorno (-58,5%), Pistoia (-50,7%), Pisa (-40,1%). Altre flessioni significative si sono avute a Lucca (-27,6%) e Siena (-26,5%), cali minori a Prato (-14,4%) e Firenze (-11,4%).

Le tipologie di trattamento tra le province con incrementi rilevanti di CIG mostrano che l'aumento di Massa Carrara è stato generato da un flusso più consistente di CIG ordinaria, mentre quello di Arezzo è derivato all'ascesa delle ore straordinarie.

La variazione nelle aree con maggior calo totale è derivata dal forte ridimensionamento delle ore straordinarie a Livorno e Pisa, mentre a Pistoia ha inciso particolarmente la riduzione delle ore in deroga (► **Tabella 17**).

Con riferimento ai settori di attività economica, nel trimestre in esame emerge che l'industria manifatturiera ha fatto registrare un calo del -27,1% sul III trimestre 2010, con andamenti diversificati al proprio interno: gli aumenti più marcati si sono avuti nell'industria del legno (+70,6%), nell'alimentare (+28,3%), nella trasformazione dei minerali (+24,1%). Andamenti favorevoli si sono confermati in alcuni settori di notevole peso occupazionale: metallurgia, dove la CIG è scesa del -80,3%, pelli e cuoio (-39,6%), tessile (-21,0%), abbigliamento (-27,2%), e, in misura minore, nella meccanica -15,7% (► **Tabella 18**).

Negli altri grandi comparti i trasporti-comunicazioni segnalano un marcato aumento di CIG (+181,2%), mentre si conferma anche in questo trimestre un calo nell'artigianato (-32,4%), dove però i volumi as-

soluti restano importanti: 1 milione 600mila ore. I dati dell'incidenza per settore sulla CIG totale del comparto industriale, mostrano il settore della meccanica al 39,2% del totale. Seguono, nell'ordine, il tessile (11,4%), trasporti e comunicazioni (8,9%), la trasformazione di minerali (7,5%), la metallurgia (6,9%) (► **Grafico 19**).

Osservando la dinamica mensile nel corso dell'anno (► **Grafico 20**), nel III trimestre si è registrato un ricorso alla CIG ordinaria su volumi stabili, attorno alle 800mila ore al mese; oscillazioni negli interventi straordinari, ma dovute alla stagionalità di agosto, con volumi simili a luglio e settembre; ore autorizzate in deroga in calo dopo luglio.

Il quadro di sintesi relativo al ricorso alla CIG in deroga presentato dalla Regione Toscana, titolare del processo di autorizzazione partito all'inizio di maggio 2009, alla data del 30/09/2011 ha rilevato 25.673 domande -a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali- provenienti da 7.137 aziende con sede legale nella regione; i lavoratori coinvolti in unità produttive presenti in Toscana, secondo le richieste pervenute alla Regione Toscana, sono risultati nel complesso 43.394 (► **Tabella 21**).

Tra questi le lavoratrici sono 19.362 e rappresentano quindi il 44,6% del totale. La distribuzione dei lavoratori toscani per provincia mette in evidenza valori particolarmente consistenti nelle aree di Firenze (27,0% del totale della Toscana), Arezzo (17,6%), Prato (13,6%), con tendenza alla stabilità per Firenze, all'aumento di quota per Arezzo e alla diminuzione per Prato. Quote minori ma significa-

tive emergono a Pisa e Pistoia, più contenute a Lucca e Livorno. Un'incidenza minima sul totale della Toscana si conferma a Siena, Massa Carrara e soprattutto a Grosseto.

Si conferma la prevalenza dei lavoratori del tessile (13,0%), del settore pelli-cuoio (9,9%) e della lavorazione metalli -in prevalenza settore l'orafo- (al 8,9%). Nel complesso i lavoratori dell'industria manifatturiera rappresentano il 62,3% del totale, mentre quelli delle costruzioni il 6,6%; coloro che provengono dai servizi incidono per il 30,5% mentre è modesta la quota dei lavoratori agricoli (0,6%) (► **Tabella 22**).

Nel trimestre in esame si sono avuti 5.763 ingressi di lavoratori licenziati nelle liste di mobilità, in aumento del +13,0% rispetto ai 5.101 flussi dello stesso trimestre del 2010, mentre un aumento analogo si è verificato rispetto al II trimestre (+13,8%) (► **Grafico 23** e **Tabella 24**). In sostanza, dopo una fase di ridimensionamento, i passaggi in mobilità sono tornati a crescere, in conseguenza della crisi strutturali presenti in molti settori.

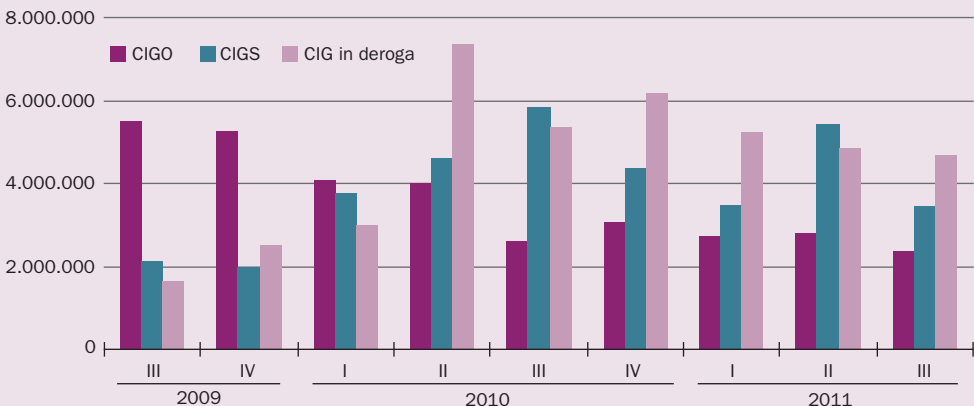
Tranne che a Prato, Pistoia e Arezzo si è avuta una crescita tendenziale in tutte le altre province toscane, con aumenti significativi nelle province di Grosseto, Pisa, Livorno, Lucca.

Nel III trimestre 2011 in Toscana lo stock complessivo di iscritti in mobilità a fine settembre (con o senza indennità) presenta 43.821 iscritti (► **Tabella 25**) dei quali il 32,1% ha meno di 40 anni, il 34,1% tra i 40 ed i 49 anni, ed il restante 33,8% appartiene alla fascia dei 50 anni e oltre.

► **Grafico 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2009 - III TRIMESTRE 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. III TRIMESTRE 2010 - II E III TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e %

		2010	2011		Variazioni %	
		III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2011/ II 2011	III 2011/ III 2010
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	1.763.492	1.447.426	1.625.483	12,3	-7,8
	Edilizia	849.401	1.361.286	721.425	-47,0	-15,1
	TOTALE	2.612.893	2.808.712	2.346.908	-16,4	-10,2
CIG straordinaria		5.838.252	5.428.849	3.450.222	-36,4	-40,9
CIG in deroga		5.357.355	4.844.746	4.655.183	-3,9	-13,1
TOTALE		13.808.500	13.082.307	10.452.313	-20,1	-24,3
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	48.104.039	40.437.010	36.033.645	-10,9	-25,1
	Edilizia	14.696.682	17.419.341	12.350.425	-29,1	-16,0
	TOTALE	62.800.721	57.856.351	48.384.070	-16,4	-23,0
CIG straordinaria		117.854.011	127.744.419	92.104.051	-27,9	-21,8
CIG in deroga		111.424.404	92.166.169	80.522.629	-12,6	-27,7
TOTALE		292.079.136	277.766.939	221.010.750	-20,4	-24,3

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. III TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2011				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	255.545	368.938	862.420	1.486.903	8,5	45,9	29,8	29,0
Firenze	817.041	1.422.066	1.467.098	3.706.205	-4,5	-10,9	-15,2	-11,4
Grosseto	98.528	0	46.794	145.322	92,4	-100,0	307,4	6,9
Livorno	191.255	694.115	178.941	1.064.311	-24,6	-67,4	0,7	-58,5
Lucca	111.096	120.175	455.405	686.676	-67,1	-51,2	25,0	-27,6
Massa Carrara	153.232	12.632	229.343	395.207	127,6	-79,8	47,6	38,6
Pisa	409.263	221.818	297.773	928.854	33,1	-71,7	-35,5	-40,1
Pistoia	83.692	184.016	323.759	591.467	-29,9	-24,0	-61,4	-50,7
Prato	67.010	245.342	625.185	937.537	-53,8	3,0	-12,2	-14,4
Siena	160.246	181.120	168.465	509.831	-33,3	-15,0	-30,0	-26,5
TOSCANA	2.346.908	3.450.222	4.655.183	10.452.313	-10,2	-40,9	-13,1	-24,3

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

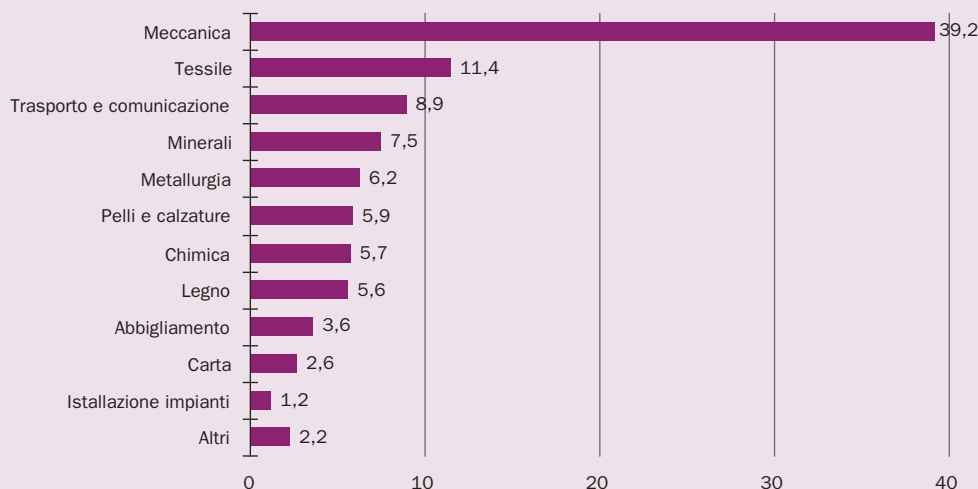
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2011				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	0	0	10.791	10.791	-100,0	-	0,0	6031,3
Legno	114.343	106.837	160.001	381.181	-19,1	128,0	353,3	70,6
Alimentari	23.104	22.337	23.249	68.690	144,7	#DIV/0!	-47,3	28,3
Metallurgiche	81.371	319.376	17.848	418.595	1422,9	-84,8	52,6	-80,3
Meccaniche	896.186	1.234.857	523.701	2.654.744	14,1	-33,8	4,8	-15,7
Tessili	38.051	348.167	385.688	771.906	-70,3	35,7	-34,8	-21,0
Abbigliamento	37.489	121.857	84.670	244.016	-70,3	-24,6	78,9	-27,2
Chimiche	75.520	211.526	97.322	384.368	-9,7	18,6	-7,4	4,7
Pelli e cuoio	169.862	107.709	124.703	402.274	-18,0	-70,8	37,8	-39,6
Trasformazione minerali	86.463	305.055	115.772	507.290	-39,5	123,7	-10,8	24,1
Carta e poligrafiche	25.621	39.709	111.483	176.813	-61,4	-92,5	66,5	-73,4
Impianti per edilizia	46.513	12.192	20.306	79.011	4,1	30,7	27,1	12,9
Energia elettrica e gas	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti e comunicazioni	23.338	416.765	159.125	599.228	134,8	384,8	35,8	181,2
Servizi	0	0	15.063	15.063	0,0	0,0	32,2	32,2
Varie	7.622	28.382	16.152	52.156	-40,5	#DIV/0!	4289,1	295,8
TOTALE INDUSTRIA	1.625.483	3.274.769	1.865.874	6.766.126	-7,8	-43,0	5,5	-27,1
Edilizia	721.425	70.534	314.286	1.106.245	-15,1	49,9	187,9	10,0
Artigianato	0	0	1.592.809	1.592.809	-	-100,0	-32,4	-32,4
Commercio	0	104.919	838.835	943.754	-	127,4	-23,7	-17,7
Settori vari	0	0	43.379	43.379	-	0,0	82,5	82,5
TOTALE	2.346.908	3.450.222	4.655.183	10.452.313	-10,2	-40,9	-13,1	-24,3

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2011
Valori %

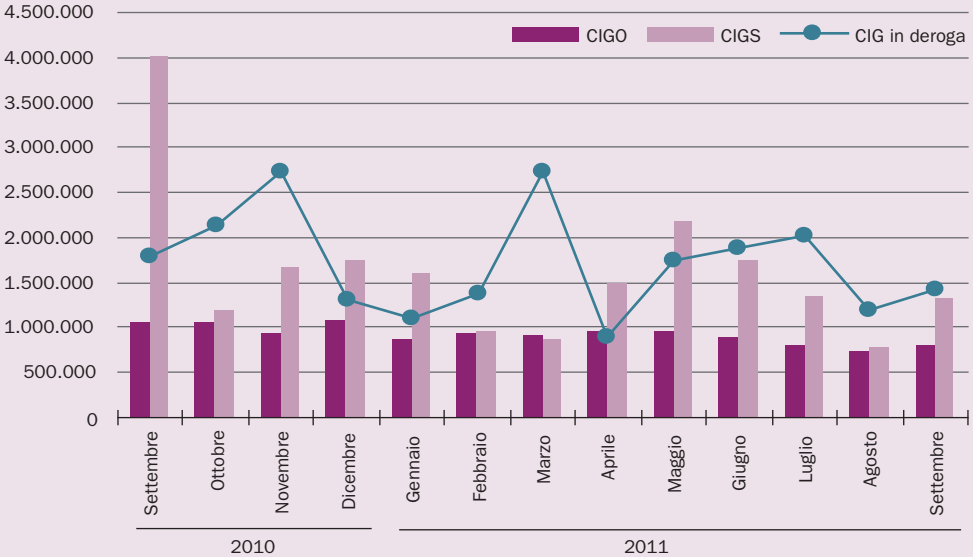


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. SETTEMBRE 2010 - SETTEMBRE 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 30.09.2011

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	3.754	14,6	1.235	17,3	7.112	16,4	3.413	17,6	9.164.083
Firenze	5.832	22,7	1.784	25,0	11.702	27,0	5.330	27,5	11.609.424
Grosseto	147	0,6	72	1,0	455	1,0	152	0,8	402.973
Livorno	353	0,6	139	1,0	2.599	6,0	1.064	5,5	3.776.634
Lucca	1.531	1,4	573	1,9	3.323	7,7	1.162	6,0	3.673.314
Massa Carrara	492	6,0	200	8,0	1.342	3,1	459	2,4	1.912.342
Pisa	2.885	11,2	784	11,0	4.400	10,1	2.129	11,0	3.365.736
Pistoia	2.828	11,0	775	10,9	4.294	9,9	2.298	11,9	6.304.843
Prato	7.085	27,6	1.299	18,2	6.353	14,6	2.642	13,6	7.106.624
Siena	766	3,0	276	3,9	1.814	4,2	713	3,7	1.903.191
TOSCANA	25.673	100,0	7.137	100,0	43.394	100,0	19.362	100,0	49.219.164

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 30.09.2011

Valori assoluti e %

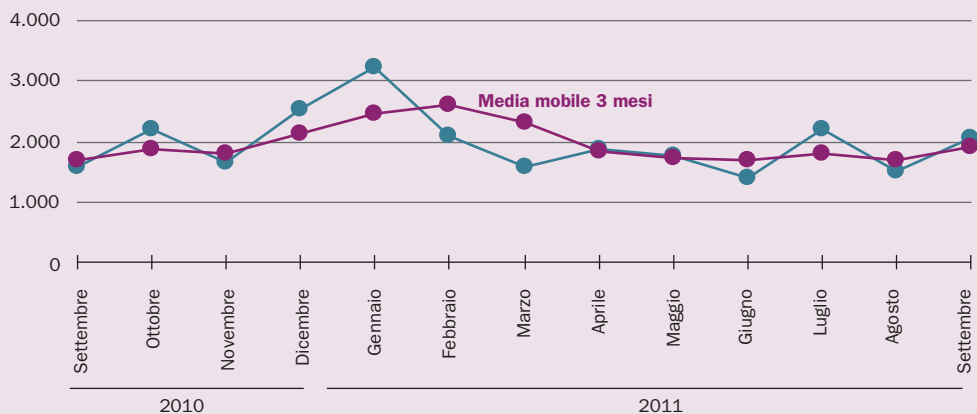
	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	259	0,6
Abbigliamento e confezioni	3.062	7,4
Pelli, cuoio e calzature	4.052	9,9
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	3.664	8,9
Lavorazione minerali non metalliferi	1.363	3,3
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	2.282	5,5
Tessili	5.355	13,0
Metallurgia	658	1,6
Mobili	1.086	2,6
Legno (escluso mobili)	1.219	3,0
Chimica e plastica	765	1,9
Altre industrie	3.539	8,6
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	27.045	62,3
COSTRUZIONI	2.851	6,6
Alberghi e ristoranti	1.247	3,0
Commercio	3.966	9,6
Trasporti e magazzinaggio	2.014	4,9
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	3.153	7,7
Informazione, telecomunicazioni e informatica	546	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	917	2,2
Altri servizi	1.396	3,4
TOTALE SERVIZI	13.239	30,5
TOTALE	43.394	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. SETTEMBRE 2010 - SETTEMBRE 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.

III TRIMESTRE 2010 - II E III TRIMESTRE 2011

Valori assoluti e %

	2010	2011		Variazioni %		Composizione % III trimestre 2011	Incidenza % su occupati dipendenti*
	III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2011/ II 2011	III 2011/ III 2010		
Arezzo	664	509	544	6,9	-18,1	9,4	1,3
Firenze	1.235	1.313	1437	9,4	16,4	24,9	1,8
Grosseto	223	275	361	31,3	61,9	6,3	4,1
Livorno	423	469	540	15,1	27,7	9,4	2,5
Lucca	516	494	634	28,3	22,9	11,0	3,1
Massa Carrara	345	368	359	-2,4	4,1	6,2	2,7
Pisa	579	515	756	46,8	30,6	13,1	2,1
Pistoia	373	403	370	-8,2	-0,8	6,4	1,5
Prato	483	439	472	7,5	-2,3	8,2	1,6
Siena	260	281	290	3,2	11,5	5,0	1,3
TOSCANA	5.101	5.066	5.763	13,8	13,0	100,0	1,9

* Occupati dipendenti industria: rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2009

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER FASCE D'ETÀ AL 30 SETTEMBRE 2011. TOSCANA

	15-24 anni	25-39	40-49	50 e oltre	TOTALE
Arezzo	193	1.194	1.443	1.335	4.165
Firenze	523	2.973	3.925	4.077	11.498
Grosseto	152	655	753	654	2.214
Livorno	193	1.137	1.385	1.265	3.980
Lucca	261	1.251	1.454	1.377	4.343
Massa Carrara	126	887	1.138	1.090	3.241
Pisa	231	1.171	1.412	1.723	4.537
Pistoia	212	996	1.158	1.157	3.523
Prato	165	1.006	1.460	1.379	4.010
Siena	122	612	814	762	2.310
TOSCANA	2.178	11.882	14.942	14.819	43.821

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

II TRIMESTRE 2010 - I E II TRIMESTRE 2011

Valori assoluti e variazioni %

	2010 II trimestre	2011		Variazioni %	
		I trimestre	II trimestre	II 2011/ I 2011	II 2011/ II 2010
TOSCANA					
Occupati	1.555	1.543	1.563	1,3	0,5
In cerca di occupazione	103	110	99	-9,6	-3,5
Forze di lavoro	1.658	1.653	1.662	0,5	0,2
Tasso di occupazione MF	64,0	63,0	63,9		
Tasso di occupazione F	54,8	53,8	54,7		
Tasso di disoccupazione MF	6,2	6,7	6,0		
Tasso di disoccupazione F	7,9	7,8	7,5		
Occupati in agricoltura	57	56	53	-4,5	-6,4
Occupati nell'industria	446	429	438	2,1	-1,7
Occupati nei servizi	1.052	1.058	1.071	1,3	1,8
Occupati dipendenti	1.082	1.074	1.094	1,9	1,1
Occupati indipendenti	473	469	469	-0,2	-1,0
ITALIA					
Occupati	23.007	22.874	23.094	1,0	0,4
In cerca di occupazione	2.093	2.155	1.947	-9,7	-7,0
Forze di lavoro	25.099	25.029	25.041	0,0	-0,2
Tasso di occupazione MF	57,2	56,8	57,3		
Tasso di occupazione F	46,5	46,4	46,7		
Tasso di disoccupazione MF	8,3	8,6	7,8		
Tasso di disoccupazione F	9,4	9,6	9,0		
Occupati in agricoltura	879	807	838	3,9	-4,6
Occupati nell'industria	6.583	6.561	6.578	0,3	-0,1
Occupati nei servizi	15.545	15.507	15.678	1,1	0,9
Occupati dipendenti	17.083	17.077	17.214	0,9	0,8
Occupati indipendenti	5.923	5.820	5.880	1,0	-0,7
CENTRO NORD					
Occupati	16.756	16.742	16.812	0,4	0,3
In cerca di occupazione	1.122	1.122	1.001	-10,8	-10,8
Forze di lavoro	17.878	17.864	17.813	-0,3	-0,4
Tasso di occupazione MF	64,3	-	-		
Tasso di occupazione F	55,4	-	-		
Tasso di disoccupazione MF	6,3	6,5	5,6		
Tasso di disoccupazione F	7,1	7,5	6,7		
Occupati in agricoltura	472	432	412	-3,0	-11,2
Occupati nell'industria	5.185	5.210	5.200	-0,2	0,3
Occupati nei servizi	11.100	11.099	11.193	0,8	0,8
Occupati dipendenti	12.515	12.595	12.647	0,4	1,0
Occupati indipendenti	4.241	4.147	4.165	0,4	-1,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione). Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Pro-

vince Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio

commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso e stock di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

